

THE BALILLA-IMBRIANI TIMES

Gennaio-Febbraio 2023



La Redazione

Il sogno della Redazione

----- LA REDAZIONE

Quando abbiamo iniziato questo progetto, non eravamo coscienti di quanto ci avrebbe arricchiti: non solo a livello di scrittura, ma anche come lavoro di squadra, come collaborazione e come ricerca. Abbiamo potuto notare come comunicare per scritto in diverse lingue è un’opportunità che attira gli alunni di ogni classe e età ma non solo, abbiamo anche constatato come la pubblicazione di un giornale d’istituto rappresenti il modo migliore per coltivare il talento che c’è in noi, ragazzi interessati alla scrittura e non solo, e per favorire la sensazione di essere parte attiva di una squadra.

Inoltre, essendo la nostra redazione mista, cioè, composta da docenti e alunni, abbiamo la possibilità di confrontarci per dividere gli argomenti in base a preferenze e capacità.

Non solo, è stato necessario organizzare la pubblicazione e definire gli standard delle pagine, delle stampe e della distribuzione. La buona volontà di tutti ha reso più agevole la stesura e la composizione del giornalino anche a mani e menti poco esperte.

Tutto questo solo in questi primi numeri ci fa vedere un sogno realizzato, vale a dire uno spazio in cui condividere diverse notizie: quelle che riguardano noi stessi, gli alunni, la colonna portante del nostro istituto e quelle sul nostro quartiere e la nostra città. È però anche un punto di riferimento per recensioni, lettere, concorsi, storie e tanto altro.

Ma **il vero sogno della redazione si avvera** completamente con due eventi che vi anticipiamo di seguito: prima di tutto, con la visita, che si terrà a fine aprile nella nostra scuola, della giornalista di “Repubblica” Francesca Savino. Si è infatti resa disponibile a illustrarci il lavoro di giornalista al giorno d’oggi, com’è il suo, in un periodico a distribuzione nazionale. Il secondo evento è **la pubblicazione di un nostro articolo proprio sul giornale “Repubblica”**: questo non solo realizza un nostro sogno, ma fa sì che tutti i nostri sforzi vengano ripagati.

Saluti dalla Redazione

----- LA REDAZIONE

Cari lettori,
Vi invitiamo all’attenta lettura di un numero speciale del nostro giornale di istituto “The Balilla-Imbriani Times”, dedicato al doppio tema “fragilità e sogno” proposto dal Circolo delle Comunicazioni Sociali “Vito Maurogiovanni” nella cornice delle iniziative legate all’“Abbecedario della cittadinanza democratica”, iniziativa alla quale ha già aderito l’I.C. Balilla-Imbriani.

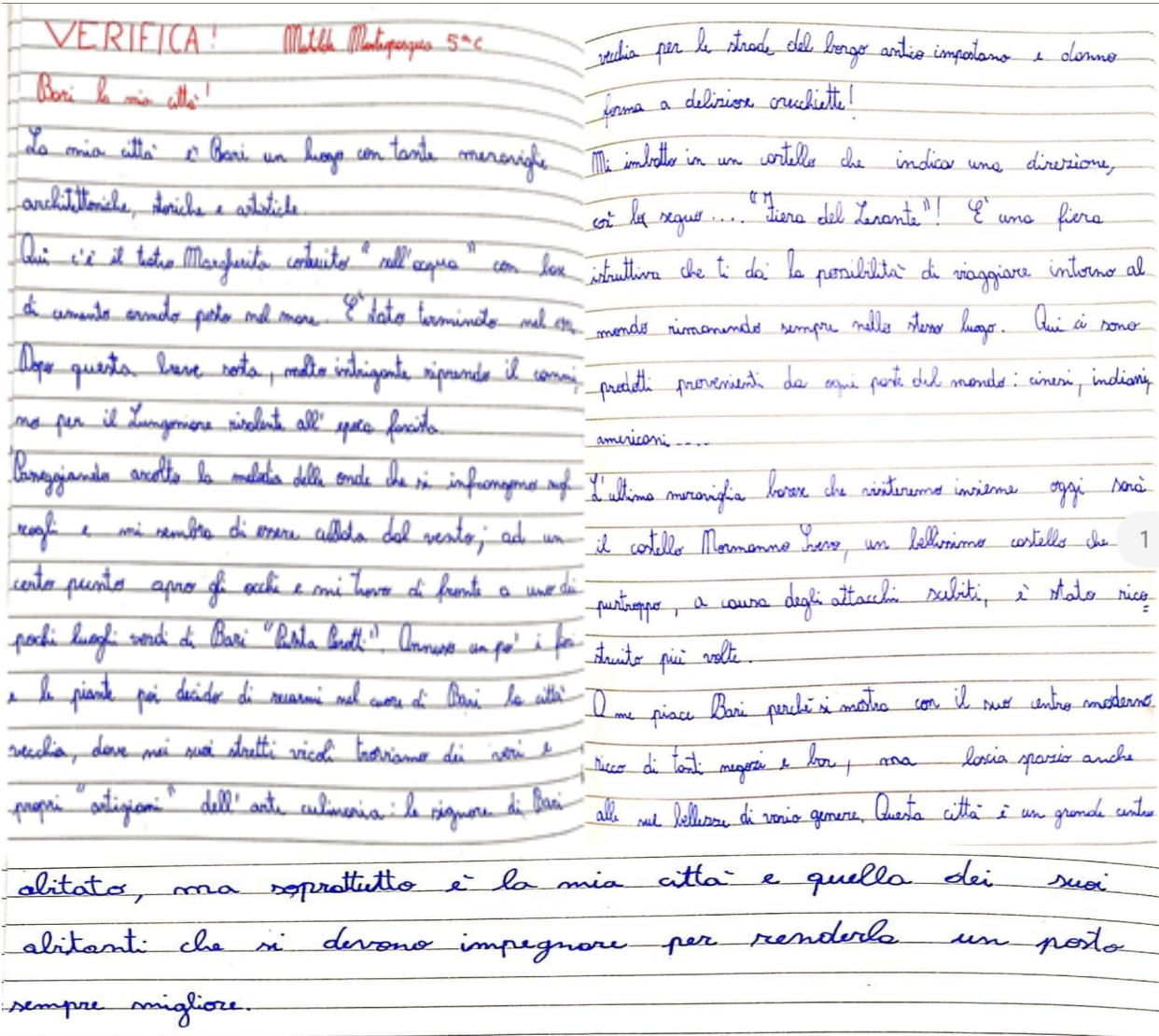
Siamo lieti di vedere crescere il nostro giornale, sia all’interno della nostra comunità scolastica, sia in collaborazione con iniziative esterne che ci arricchiscono. Il giornale scolastico continua a rappresentare uno spazio di aggregazione e di riflessione per chi è nella scuola e per chi la scuola, la vede da fuori: questo per la redazione è un sogno compiuto.
Vi auguriamo una buona lettura del terzo numero, che raggruppa i mesi di gennaio e febbraio 2023.

Or che i sogni e le speranze
si fan veri come fiori,
sulla Luna e sulla Terra
fate largo ai sognatori!
(Gianni Rodari)

Buona lettura sognatori!



Il sogno della Redazione



Il sogno di diventare quello per cui sono nato

---ALICE MIRIZZI & RICCARDO RUGGIERO 3A

Il sogno di diventare quello per cui sono nato. Partendo dalla figura della monaca di Monza, prova a spiegare, in non più di due colonne, quello che ti piacerebbe diventare.

La monaca di Monza è una delle più affascinanti figure dei Promessi sposi. Lei non è riuscita a inseguire il suo sogno perché obbligata dalla storia a diventare suora. Ormai, i tempi sono cambiati, tutti, se vogliono, hanno la possibilità di inseguire il proprio sogno. Noi adolescenti, ad esempio, ne abbiamo infiniti, ma ognuno ne ha uno diverso: c'è chi vorrebbe un lavoro dignitoso, chi sogna semplicemente di essere felice e in salute, a chi basterebbe diventare una brava persona e chi invece non ha ancora idea di ciò che vorrebbe essere in futuro. Il sogno, per noi ragazzi, rappresenta un aspetto fondamentale e ci aiuta a vivere la nostra fragilità, ci aiuta a superarla.

Un sogno ad occhi aperti

Sezione Lettere

---- MATILDE MASTROPASQUA

Ringraziamo l'insegnante Annamaria Giuliani per aver condiviso con noi la Lettera di Matilde Mastropasqua, alunna della classe 5C. Quando la redazione ha ricevuto la lettera di Matilde e mentre la leggevamo, ci è sembrato di sognare ad occhi aperti mentre facevamo una passeggiata tra le bellezze della città di Bari. Le strade di Bari sono diventate parte di una città desiderata, meta di turisti, scenario di serie televisive, ma anche punto di incontro di chi ci abita. Non sono solo la sua Cattedrale o Basilica a regnare sovrane insieme ai teatri, ma anche le vie caratteristiche, il lungomare e la gente del posto: sono diventati un'attrazione turistica. Il sogno di una passeggiata tra le sue vie diventa allora ogni giorno realtà per i tanti turisti che programmano di venire a trovarci.

Coming soon...

Giochi Matematici PRISTEM

Sono aperte le iscrizioni ai Quarti di finale che si terranno online sabato 4 marzo alle ore 15:00 online. LE SEMIFINALI si terranno successivamente nel pomeriggio di sabato 18 marzo 2023, in presenza. Invece, LA FINALE NAZIONALE si svolgerà a Milano, presso l'Università Bocconi. In quest'occasione verrà selezionata la squadra che rappresenterà l'Italia alla finale internazionale. L'anno scorso 4 nostri alunni sono andati alla finale a Milano, chi sa che quest'anno non sia tu il protagonista!?

Visite didattiche

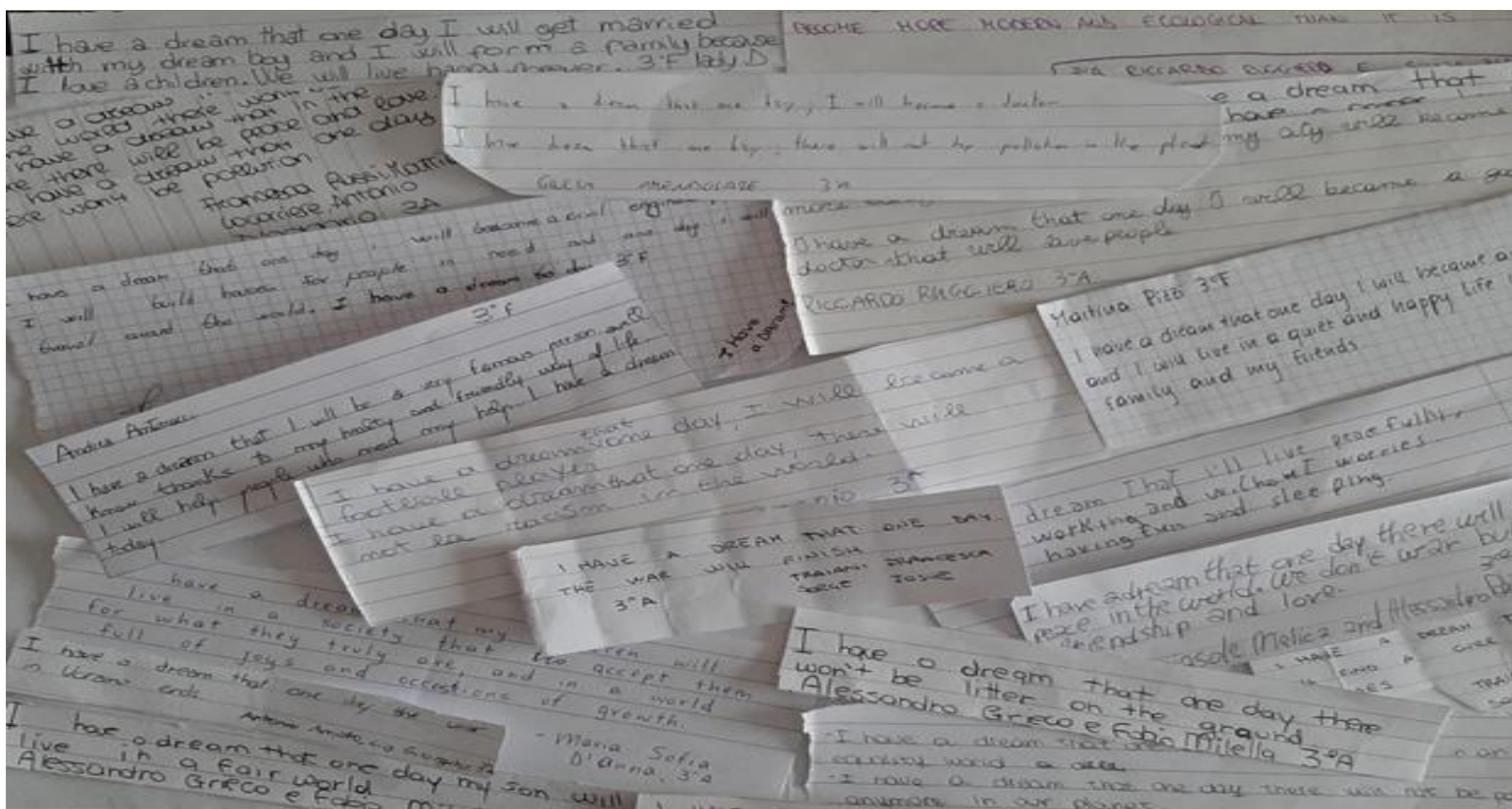
Il nostro Istituto propone agli alunni delle classi terze della scuola secondaria I grado "Imbriani" la visita didattica a Torre Guaceto e Brindisi. Il nostro Istituto propone agli alunni delle classi seconde della scuola secondaria I grado "Imbriani" la visita didattica a Egnazia e Torre Guaceto. Il nostro Istituto propone agli alunni delle classi prime della scuola secondaria I grado "Imbriani" la visita guidata a Castel del Monte e Barletta.

Cinema

Le terze andranno al cinema il 10 marzo a vedere il film "Il concorso", anche le seconde andranno ma indata da definire.

Giornata della poesia

Il 21 marzo, giornata della poesia, ci sarà un'iniziativa importante: la lettura in classe di una poesia al giorno per tutto il mese di marzo. In seguito i ragazzi sceglieranno alcune e trascriveranno alcune di queste poesie su cartoncini che verranno appesi sul Lungomare martedì 21 marzo.



3A & 3F

We have a dream today

“I Have a Dream” is a public speech that was delivered by American civil rights activist and Baptist minister Martin Luther King Jr. during the March on Washington for Jobs and Freedom on August 28, 1963. In the speech, King called for civil and economic rights and an end to racism in the United States.

So even though we face the difficulties of today and tomorrow, “we” still have a dream...

Gli alunni delle classi 3F e 3A, dopo aver affrontato l'argomento in classe, condividono con noi i loro sogni

segundo il modello del discorso di Martin Luther King.

La Redazione vi augura di realizzare i vostri sogni

Alice in WonderBruges

----- ALICE MIRIZZI 3A

Bruges, en Belgique, est une petite ville de rêve, comme celles des contes de fées, avec de nombreuses maisons en briques, des clochers et des ponts anciens. La ville est également célèbre pour les nombreux cygnes qui y vivent, devenus caractéristiques désormais.

Son centre historique est un site du patrimoine mondial de l'UNESCO et est divisé en deux parties : le Burg et le Markt. Dans la première partie se trouve l'une des places principales de la ville où se trouvaient le château fortifié et le principal édifice sacré, à savoir l'église de San Donaziano. Dans cette partie du centre historique se trouve également la tour Belfort, haute de 83 mètres : pour arriver en haut il faut gravir 366 marches!

Dans la deuxième partie, cependant, se trouve la Grote Markt, ou place du marché, qui était le centre commercial à l'époque. Le Markt est entouré de maisons aux flèches pointues qui sont aujourd'hui devenues des cafés et des restaurants.

Bruges n'est pas seulement un lieu culturel mais elle est également célèbre pour son chocolat et ses frites qui sont généralement consommées avec des moules. Ce qui rend cette ville magique, ce sont ses places et ses rues qui semblent vous faire voyager dans le temps.





Getting To Know... Ines Pierucci

Assessora alla cultura e marketing editoriale

Bellissime parole quelle scambiate durante l'incontro con l'assessore Ines Pierucci. La redazione riporta in seguito alcuni dei momenti della nostra intervista. Di lei ci ha colpito la semplicità e il rispetto che ci ha riservato, ma anche la ricchezza e la profondità dei contenuti e il suo modo chiaro di esprimersi, il suo saper ascoltare e dialogare con noi, ragazzi di oggi. Riportiamo in seguito alcune delle sue parole dopo l'intervista:

“Da loro ho imparato che i sogni sono il frutto della storia sin dall'adolescenza e quando spesso ci chiediamo cosa possiamo fare per loro, ho capito che soprattutto le nuove generazioni possono fare tanto per la comunità, a partire dalla curiosità e dall'amore per la città. Basta ascoltarli. Che meraviglia!”

Per tutto ciò, dedichiamo a lei la nostra intervista dal titolo: **la consapevolezza è simbolo di cultura.**

1. Quale è il suo ruolo istituzionale?

Il mio ruolo è assessora del comune di Bari con delega alle culture e al marketing editoriale.

2. Fare l'assessore è sempre stato un suo sogno sin da piccola o è maturato crescendo?

Essere assessora non era il mio sogno. Il mio sogno da piccola era quello di diventare una giornalista per via del mio rapporto con “carta e penna”. Questo particolare rapporto è dovuto al fatto che quando ero piccola avevo un'amica di penna alla quale scrivevo diverse lettere, ed aspettare l'arrivo di queste inviate da lei, credo mi abbia fatto capire il valore del tempo. Inoltre, mi è sempre piaciuto scrivere e se penso ai miei primi anni, ricordo di avere sempre carta e penna pronti all'utilizzo.

3. Quali potrebbero essere per lei i sogni e i prossimi obiettivi della città di Bari?

Riguardo i beni materiali il principale obiettivo, prefissato da molto, sarebbe terminare i lavori al teatro Margherita e dare il via a nuove iniziative culturali tra cui il Piccinni Opera Festival. Per quanto

riguarda i beni immateriali l'obiettivo è ottenere la delega al Turismo e organizzare iniziative, concerti e mostre.

4. Secondo lei che ruolo potrebbe avere la cultura nella crescita di noi ragazzi? E come potremmo noi ragazzi contribuire allo sviluppo della nostra città?

La cosa più importante che i ragazzi dovrebbero avere per partecipare alla vita culturale della città è la consapevolezza che è simbolo di cultura. Questo è l'unico modo per contrastare la paura. Noi abbiamo paura di quello che non conosciamo. Quello di cui si sa, non fa paura. La cultura ci rende consapevoli.

5. Da quando ha ottenuto questo ruolo ha notato dei cambiamenti nella città di Bari?

In realtà, vi rispondo rovesciando un po' la domanda, vale a dire, per capire quali erano i cambiamenti più importanti da effettuare in città, abbiamo cercato di metterci nei panni dei cittadini per avere un altro punto di vista così da ascoltare ed esaudire le loro richieste.

6. È vero che si legge sempre di meno? Che si comprano meno libri? Quali romanzi secondo lei si addicono di più alle parole “sogno” e “fragilità”?

Vorrei consigliarvi libri che si possono leggere sempre, ad ogni età, come “La schiuma dei giorni”, “Ho un fuoco nel cassetto”, “Il piccolo Principe”, “Cento storie per bambini ribelli”, sono tutti libri in cui sogno e fragilità sono presenti ma non solo.

7. Secondo lei che cosa potrebbe offrire Bari ai turisti a parte “spiagge e focaccia”? Attualmente c'è in corso qualche iniziativa che avvicina i turisti alla cultura?

Cultura e turismo sono molto collegati, quindi ho cercato di capire cosa sarebbe potuto piacere ai turisti, cercando di rendere Bari una città di cultura. Per esempio, portando figure importanti come cantanti, che possano attirare un turismo non solo gastronomico o paesaggistico ma anche culturale oppure delle mostre attrattive.



Maestra, mi insegni a sognare?

Sezione Primaria

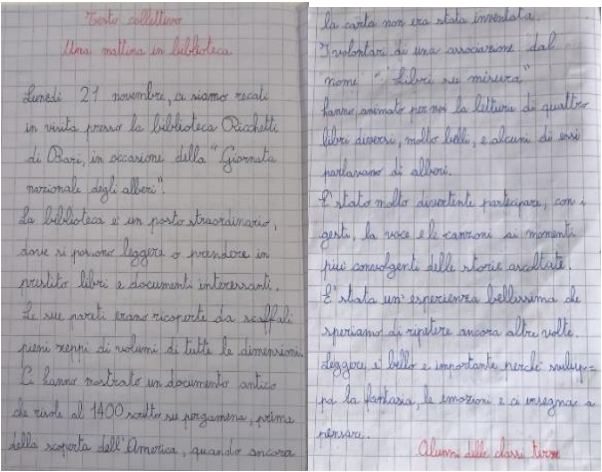
----- CLASSI TERZE

Quando iniziamo una lettura, questa ha inizio con una fuga improvvisa, così come Alice insegue un coniglio ansioso per il ritardo che potrebbe costargli la vita, cade nella sua tana e raggiunge Sottomondo, il più strano dei mondi, quello che è “reale” solo nella sua fantasia, allo stesso modo che Alice, cade il lettore nel sottomondo ogni volta che si dedica alla lettura.

Non vi mai successo di voler scappare da una qualche responsabilità per rincorrere una fantasia? Siamo certi! La lettura, a tutte le età, ha questo super potere, ce lo fanno notare i bambini della terza primaria quando ci raccontano il loro incontro nella Biblioteca Ricchetti. Dalle loro lettera estraiamo una frase che ci ha colpito per la sua chiara rappresentazione della lettura come un mondo che sia apre alla fantasia e al sogno: “... leggere è bello e importante perché sviluppa la fantasia, le emozioni e ci insegna a pensare.”

La nostra riflessione è questa: Si può insegnare a sognare?

Non siamo certi di questo ma di quello che siamo sicuri è dal fatto che leggere sviluppa in noi la possibilità di viaggiare in altri mondi, di arricchirci con altre riflessioni e di volare su sogni inimmaginabili prima. Ringraziamo la Maestra Paola Bisceglie per aver condiviso con noi un momento di riflessioni con i suoi alunni, come vedete in foto, e una giornata in Biblioteca. Siamo felici di sapere che i suoi alunni sono guidati da lei nel mondo dei sogni, perché la lettura, alla fine, è come un sogno, un viaggio nella fantasia. Non ci resta che augurarvi, buona lettura!

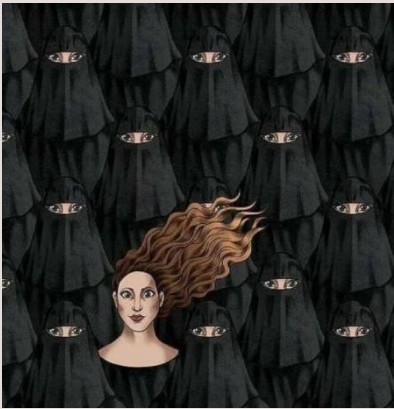


Il sogno di Nahid Kiani

Sezione Sport

----- ENNIO BARNABA 3A

Ennio Barnaba, alunno della 3A, condivide con noi un articolo sullo sport con un spunto molto interessante e purtroppo ancora attuale, la discriminazione, in questo caso delle donne in alcune nazioni. Stiamo analizzando, in questo momento, argomenti di cultura legati alle great personalities degli ultimi secoli e la loro lotta pacifica contro le discriminazioni. Nahid Kiani è un esempio di “Lotta” in tutti i sensi per noi. Da un lato per la sua bravura nella lotta come sport, ma soprattutto nella “lotta” per l’eguaglianza delle donne. Il mio sogno è quello di diventare un campione di Taekwondo, arte marziale coreana che ha origini molto antiche. Questo è anche il sogno di Nahid Kiani, una ragazza iraniana di ventiquattro anni che desidera conquistare una medaglia alle prossime Olimpiadi di Parigi 2024. Questa ragazza è sicuramente una “campionessa di coraggio”. Ha infatti pubblicato su Instagram un selfie in cui compare con il capo scoperto. E se per noi questo gesto è assolutamente normale, in Iran mostrarsi senza l’hijab, il velo che le donne islamiche portano sul capo, potrebbe causarle una condanna a morte. Nahid, come molte altre donne iraniane protesta, mettendo a rischio la sua vita, contro un regime che priva le donne di ogni libertà, rendendole delle vere e proprie schiave. Sia chiaro che rispettiamo ogni diversità, se essa è desiderata. Ma non possiamo accettarla se è una imposizione non voluta.



A carnevale sogno di essere...

----- MARIASOLE MELICA 3A

Anche quest’anno è arrivato il carnevale all’Imbriani. La professoressa Colasanto di arte e il professor Piscopo di musica, hanno organizzato, insieme agli alunni delle classi 3A, 3B, 3D, un flash mob dove gli alunni cantavano sui piani della scuola la canzone Bacchanale, indossando le bellissime maschere in stile veneziano, realizzate dagli studenti stessi durante le ore di arte. Ringrazio i miei professori a nome di tutti gli alunni per averci aiutato a sognare di essere altre persone per qualche minuto, perché alla fine: cosa è il carnevale se non il sognare di essere qualcun altro?



Sezione in lingua spagnola- poesia

----- NATALIA BERNARDO VILA

Quando è nata l’idea di dedicare questo numero a “sogno e fragilità” ho subito pensato alla poesia *Educar* di Gabriel Celaya . Il messaggio che la poesia comunica rappresenta il sogno di ogni insegnante: quando i nostri allievi come delle barche prenderanno il largo e se ne andranno lontano, porteranno con sé il bagaglio di parole ascoltate, verso porti lontani. Ma il sogno si rinnoverà ancora, perché arriveranno nuove barche che porteranno inalberate la nostra bandiera.

Ho sentito subito il desiderio di condividere questo messaggio con i ragazzi della Redazione in uno dei nostri incontri per preparare il terzo numero. Confesso che l’ho condiviso orgogliosa del mio lavoro e di quanto mi abbia arricchita in questi ormai più di 20 anni di professione. Le loro reazioni non si sono fatte aspettare e dai loro occhi emozionati leggevo che il messaggio non solo era arrivato forte e chiaro ma aveva fatto provare loro dei sentimenti e, la verità è che in questo percorso professionale, non posso desiderare altro... arrivare a loro.

Senza farvi aspettare vi auguro una buona lettura e alle mie barche auguro di attraversare Oceani profondi.

Educar es lo mismo
que poner un motor a una barca...
Hay que medir, pensar, equilibrar...
y poner todo en marcha.

Pero para eso,
uno tiene que llevar en el alma
un poco de marino...
un poco de pirata...
un poco de poeta...
y un kilo y medio de paciencia concentrada.

Pero es consolador soñar,
mientras uno trabaja,
que ese barco, ese niño,
irá muy lejos por el agua.
Soñar que ese navío
llevará nuestra carga de palabras
hacia puertos distantes, hacia islas lejanas.

Soñar que, cuando un día
esté durmiendo nuestra propia barca,
en barcos nuevos seguirá
nuestra bandera enarbolada.

(Poema de Gabriel Celaya)

LE NOSTRE FRAGILITÀ: LE DIPENDENZE

----- Francesca Traiani, 3A

Quest’anno, come argomento di ed. civica, abbiamo affrontato il tema delle dipendenze. Ci siamo interrogati su cosa sono le dipendenze e abbiamo compreso che, con il termine “dipendenza”, si intende “un’alterazione del comportamento che si caratterizza per la ricerca ossessiva ed eccessiva di sostanze o di comportamenti nonostante l’evidenza che queste siano dannose”. Insomma, chi è dipendente da qualcosa perde la capacità di autocontrollo con conseguenze sulla vita quotidiana. Parlando di dipendenze è facile pensare a droghe, fumo, alcool giochi d’azzardo.

Ma poi ci siamo interrogati se anche noi riconosciamo nei nostri comportamenti quotidiani delle piccole dipendenze che portano a piccole conseguenze sulla vita quotidiana.

Abbiamo raccolto alcune delle nostre riflessioni perché pensiamo che chiunque, riconoscendosi in questi comportamenti, possa riflettere come abbiamo fatto noi.....

La mia dipendenza è un’amica, che spesso e volentieri mi tratta male e la sensazione di non essere abbastanza per lei mi porta a lasciarla fare. Tutti mi dicono che è colpa sua, ma nel profondo sento che è colpa mia.

Quando ero più piccola mi è capitato di essere particolarmente attratta dai dispositivi elettronici. Mi rifiutavo di uscire, di giocare con i miei fratelli, di fare sport o altre attività quotidiane. Sapevo di fare la cosa sbagliata, ma quando sei troppo attratta da qualcosa non riesci a farne a meno...e i videogame erano al primo posto

Io mi ritengo dipendente dai libri gialli. Li ho sempre trovati coinvolgenti e affascinanti. Li considero un modo per allenare la mente e allo stesso tempo divertirsi.

Io non ho una vera dipendenza ma una ossessione....l’orologio. guardo l’ora anche più volte al minuto e sento il bisogno di sapere l’ora, i minuti e i secondi precisi. Non tolgo MAI il mio orologio.

Sono dipendente dal cioccolato. Quando sono giù di morale, affaticata o sembra andare tutto storto ricorro al cioccolato che mi fa sentire subito meglio e tutte le mie paure e sofferenze volano via.....una sensazione indescrivibile. Se non lo ho a portata di mano sento un vuoto in me, sento che mi manca qualcosa, divento irascibile e mi sento incompleta....anche se lo so che posso cavarmela bene anche senza di lui!

La mia dipendenza è la musica....quando la ascolto mi sento è come se riuscissi a vedere il mondo con occhi diversi, a seconda del brano che sto ascoltando o del mio umore. Poi però è difficile tornare alla normalità perché ci si abitua a quell’universo che abbiamo creato grazie alla musica che tutto intorno a noi ci sembra monotono e noioso senza una canzone d’accompagnamento.

I social non sono il mondo reale, basta staccare gli occhi dallo schermo per accorgerci che quello che ci circonda è bellissimo.

Quando incontro qualcuno mi faccio prendere dal panico e non so che dire, cosa fare pur di sembrare migliore agli occhi degli altri. Credo che io sia dipendente

Da un comportamento: quello di comportarmi non come dice il mio carattere ma come gli altri mi vorrebbero vedere/sentire. Spero, crescendo, di smettere e di capire che la mia personalità è unica.

La mia dipendenza è quella di cercare di fare tutto perfettamente, senza mai sbagliare. Questo non mi permette di essere spensierata.....

Ultimamente ho iniziato ad accorgermi quanto io sia dipendente dal telefono: di quanto esso mi distraiga e mi faccia perdere tempo. Prima i messaggi non letti, poi le chiamate perse, le nuove storie su Instagram, un giro su Tik Tok e poi tutto di nuovo... Una specie di "loop" con la scusa che sto facendo una pausa.

Vivere senza telefono oggi è molto difficile perché la società si sta evolvendo con nuove tecnologie e con telefoni possiamo fare praticamente tutto, ma questo non ci autorizza a vivere con il telefono in mano. Ci vuole moderazione e autocontrollo io sto cercando di averne sempre di più.

La mia dipendenza è D..... ogni giorno cerco di vederlo, di salutarlo e di stare vicino a lui. Se non lo vedo non ho energia e divento triste, faccio pazzie pur di vederlo e non riesco a smettere di pensare a lui.....se non lo vedo sto male, vado in astinenza.

Certe volte gli altri si sentono “forti” e danno del “debole” agli altri poiché scoppiano in un mare di lacrime appena gli si dice qualcosa di sbagliato; ma quelle persone che piangono non lo fanno perché sono deboli, ma perché sono state forti per fin troppo tempo.

Non tutti sanno che in ogni piccola persona c’è un mondo di fantasia, dove diventa visibile l’invisibile e viceversa e dove il mondo, se con un amico o un’amica, si vede a colori.

Ho una forte dipendenza dal mio sport e dai miei tre maestri. Loro sono gli unici a farmi ridere e soprattutto mi fanno sentire a casa. Se mi togliessero il mio sport non saprei dove sfogarmi, arrabbiarmi e divertirmi. Come dicono i miei maestro: si cade sette volte e ci si rialza otto volte, e in effetti è la verità, no?

Io sono dipendente da Netflix...non riesco a farne a meno....mi è successo di guardare carrellate di episodi senza accorgermi delle ore che stavo passando davanti alla TV. Questa dipendenza ha un aspetto positivo: se ho un appuntamento con mia sorella per vedere qualcosa insieme mi impegno a finire tutti i compiti velocemente senza distrarmi così da trascorre del tempo con lei.

Storia a episodi

Episodio 2

----- SOFIA D’ANNA 3A

Tornò a casa in tutta furia. Si sedette sul suo letto, si alzò, si sedette sulla sedia della scrivania, si alzò, si sedette per terra. Prese il suo capo tra le mani e pianse. Lasciò che ogni lacrima fosse un po’ di veleno in meno, e un po’ di cura in più. Ore dopo, Adira si svegliò, e rimase sorpresa nell’accorgersi che si fosse effettivamente addormentata, sul pavimento, piangendosi addosso. Aveva bisogno di uscire da quella stanza, troppo piccola, così iniziò a girare per la casa, come aveva sempre fatto, sin da bambina. Adira amava casa sua e dei suoi genitori e, siccome essa era sempre stata molto grande, la ragazza quando si sentiva particolarmente triste, o turbata, la esplorava e ogni giorno finiva per scoprire qualcosa di nuovo, nonostante la notevole quantità di volte nelle quali avesse ripetuto l’azione. camminò per tutta l’abitazione: la cucina, il salotto, la sala da pranzo, il bagno. La soffitta. Salì in soffitta, aveva sempre avuto un certo fascino, ai suoi occhi, forse per l’aria misteriosa che c’era sempre lassù. ecco il baule dei suoi vecchi giochi. Ecco l’acchiappasogni attaccato al letto arrugginito, che nessuno usava. Ecco le antiche valigie dei suoi nonni. ecco gli scatoloni.

Lo scatolone di fotografie, in particolare, sembrava chiamare adira e dire: “aprimi”. Lei sapeva che avrebbe fatto male, lo sapeva. Lo aprì. Vide scorrere davanti a sé la sua vita, in quelle foto, e poi la vita di altri, quando lei non era ancora nata. La vita dei suoi genitori. Il ballo, le serate con gli amici, la proposta, il matrimonio, la convivenza, la gravidanza, la famiglia. Alcune immagini erano stropicciate e odoravano di vecchio, altre erano chiaramente più recenti.

Una foto vecchia, il matrimonio: sua madre era bella, giovane, splendente come non mai, suo padre scoppiava di gioia. Un uomo dietro di loro. Qualcosa nel suo sguardo smosse delle rotelle nella testa di Adira. Un amico dei suoi, lo aveva visto in altre foto e aveva vaghi ricordi di lui, di quando era più piccola. E, se si concentrava intensamente, poteva rievocare le parole che aveva detto suo padre su di lui, una settimana prima di morire. Qualcosa riguardante i soldi...Ah, sì!

-“Papà, tutto bene? Sembri scosso.”

“Diciamo. Ho litigato con un amico.”

“Chi?”

“Mark.”

Adira guardò il padre, senza dire una parola, e lui sembrò percepire la sua perplessità.

“Non ricordi?”

Le mostrò una foto sul suo cellulare di lei, da piccola, con l’amico.

“No, non ricordo. Cos’è successo?” Il padre esitò.

“Soldi. Continua a chiederne. Glieli ho dati per tutta la mia vita, so quanto sia difficile per lui, ma ora sono stanco, e gliel’ho detto. Ha risposto che sono un egoista, e abbiamo litigato.”

La sua voce parlava chiaramente sul bene che voleva all’amico, nonostante le dure e ingiuste parole che quest’ultimo gli aveva rivolto, e sulla preoccupazione che nutriva per la sua situazione. “Con tutto quell’alcol, è diventato un uomo...difficile. Continua a farsi coinvolgere in risse, e ha problemi con la legge.”

aggiunse la madre, che stava ascoltando la loro conversazione. - Adira, quella notte, dormì più tranquilla dell’ultima, sapendo che ora c’era una possibilità.

“Retake Bari” siamo tutti, sogno una città che mi invogli a restarci

Sezione Cittadinanza Attiva

----- LA REDAZIONE

Cari lettori del “Balilla-Imbriani Times”, nel nostro ultimo numero non abbiamo fatto in tempo a pubblicare un articolo al quale tenevamo particolarmente, l’intervento di Retake Bari nella nostra scuola. Il nostro istituto, Il comprensivo Balilla-Imbriani, conta due sedi tra i quartieri Umbertina e Madonnella. Oggi vogliamo condividere con voi quello che i volontari dell’associazione Retake Bari ci hanno regalato: in primis, il loro tempo, ma non solo, anche il loro pensiero, la loro voglia di una società più civica, di una città pulita, ma soprattutto ci hanno ricordato che i beni comuni, come la nostra scuola, vanno conservati adeguatamente e che tutti siamo responsabili, anche tu che leggi. Queste foto, se viste senza sapere cosa è successo, potrebbero sembrare normali, ma in realtà è solo grazie all’azione di Retake Bari che la nostra sede Balilla è pulita e le scritte oltraggiose non ci sono più. Ma insieme abbiamo fatto ben altro: la pitturazione delle panchine, la piantumazione di un albero, la pulizia della piazza e i giochi per bambini con Ludobus. Per noi, futuro della città, avere degli spazi puliti dove incontrarci, tanto interni

come esterni, è essenziale. Vogliamo una città dove anche la bellezza sia al primo posto. Noi abbiamo ancora un sogno, come diceva Martin Luther King, ed è quello di trasformare la nostra città in una città dove i cittadini partecipino al cambiamento in prima persona, siano i primi a volerlo e si mostrino orgogliosi di avere una città curata. Spesso, quando si parla di cittadinanza attiva, tendiamo a pensare che sia qualcosa di lontanissimo dalla nostra vita quotidiana, in realtà essere cittadini attivi significa alimentare piccole pratiche quotidiane che stimolino la solidarietà e la condivisione. Noi non ci nascondiamo davanti alla realtà, passeggiamo nella nostra città e sappiamo che c’è tanto da fare, anche solo nel nostro quartiere, sia da parte di chi ha le competenze per farlo, sia da parte del singolo cittadino. Ci sono degli spazi pubblici trascurati. basta vedere alcuni parchi con giochi rotti e poco curati, ma anche strade dove gli escrementi dei cani non consentono di camminare serenamente. Apriamo gli occhi: insieme si può contribuire attivamente a migliorare la vita della comunità. La nostra pretende di essere una *lotta* pacifica, come quella di Gandhi, una *lotta* per l’aumento della solidarietà e dei diritti umani. L’obiettivo 17 dell’agenda 2030 lo dichiara chiaramente, collaborare per raggiungere gli obiettivi:

noi crediamo che questo debba iniziare nel nostro piccolo, ed essere poi esportato a tutti gli ambiti della nostra società. Noi ci siamo, contiamo anche sulle generazioni che ci precedono per far sì che la città Bari sia ovunque, la città che si mostra nelle guide turistiche, la città che cercano i turisti, la Bari che si mostra nelle serie tv, la Bari che ti trasmette la voglia di viverci ma soprattutto di restarci. Retake Bari siamo tutti, sii sincero, anche tu sogni un quartiere, una città, una società unita e solidale? Insieme si può!





“Tutti uniti per la Scuola Balilla”

“Seminiamo bellezza”

Cosa faremo:

- rimozione scritte vandaliche
- pitturazione panchine
- piantumazione albero
- pulizia della piazza
- giochi per bambini con Ludobus

Dotazione:

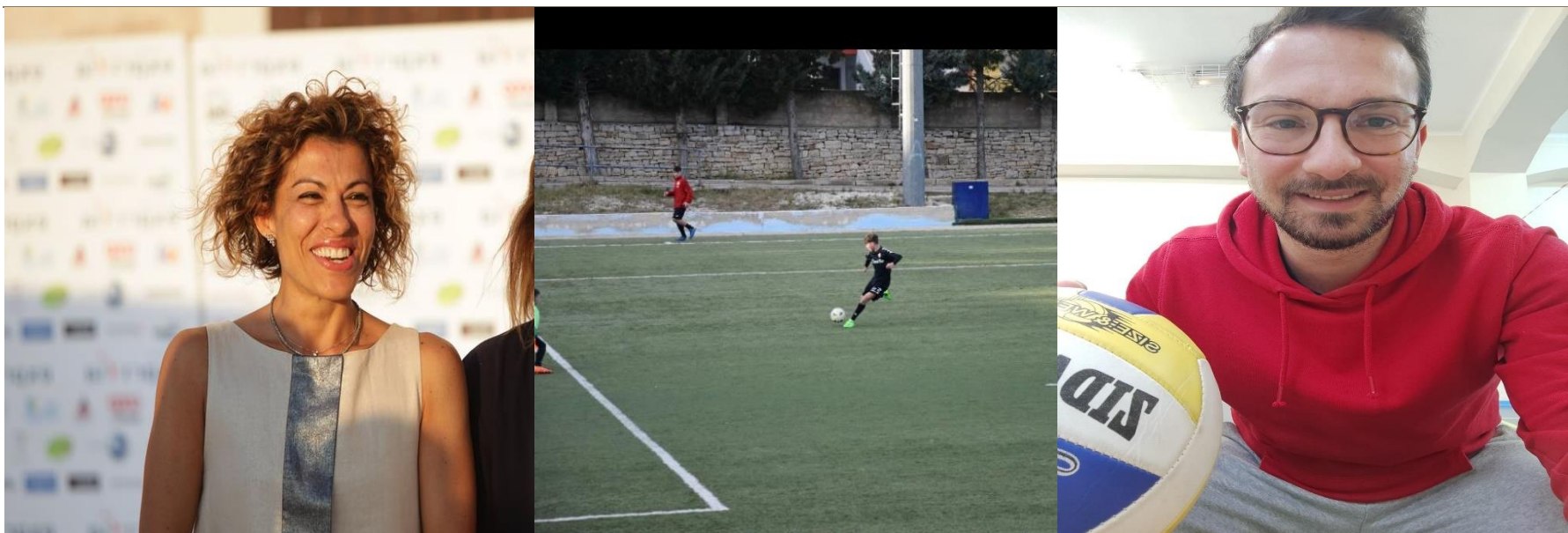
- Guanti
- Pennelli
- Copriscarpe
- Vestiti sporcabili
- Pettorine

Sabato 19 Novembre
ore 9:30

Appuntamento:
Scuola Balilla, Piazza Francesco Carabellese

Prenotazione gratuita sulla app Retake

Per maggiori info
retakebari2@gmail.com  



Intervista Incrociata-Tra Sogno e Fragilità

----- RICCARDO RUGGIERO & FABIO MILELLA 3A

La redazione tra le sue varie sperimentazione su *sogno e fragilità* ha voluto fare un'intervista incrociata a tre persone con ruoli e età diverse, ponendo le stesse domande a le tre fasce per capire se i sogni e le fragilità cambiano con l'età e inoltre, per scoprire se c'è più o meno consapevolezza dei propri sogni o fragilità nei diversi momenti della vita. Gli intervistati sono: **Professore Davide Pescechera**, 28 anni, docente di Scienze Motorie della scuola Imbriani, **Carlo D'Addario**, 13 anni, alunno della classe 3° e **Ilaria Donadio**, 46 anni, genitore di alunno, Dirigente medico anestesia e rianimazione che ringraziamo calorosamente per aver dato la loro disponibilità e averci arricchito con le loro interviste. Le domande proposte ai tre intervistati sono le seguente:

- 1) Riesce sempre ad instaurare un buon rapporto con i suoi amici/ alunni/ pazienti?
- 2) Qual era il suo sogno di quando era piccolo/a? Il suo sogno, nel corso degli anni, è rimasto lo stesso?
- 3) Non per forza in ambito lavorativo, c'è ancora un sogno che vorrebbe realizzare?
- 4) Dal punto di vista morale, adesso, si sente la persona che ha sempre sognato di essere?
- 5) Ricorda un momento della sua vita in cui si sua sentito fragile/vulnerabile? Quando? Perché?
- 6) Qual è il sogno della sua vita?

Professore Davide Pescechera, 28 anni, docente di Scienze Motorie della scuola Imbriani.

- 1. lo cerco di instaurare sempre un buon rapporto con gli alunni e cerco anche di essere corretto e di capire le esigenze di tutti.
- 2. Il mio sogno da ragazzo era di diventare un giornalista sportivo, nel corso degli anni il mio sogno è rimasto lo stesso ma è cambiato a causa delle condizioni e di precorsi di vita che sono cambiati.
- 3. Il sogno è sempre quello del giornalismo e di viaggiare o magari unire entrambi viaggiando per il giornalismo.
- 4. Io mi sento una persona abbastanza matura ma credo di poter sempre migliorare perché non mi sento ancora "completo" vorrei migliorare sempre per l'indole.
- 5. Un momento di fragilità è stato all'inizio delle superiori, cioè quando ho iniziato il liceo classico. Non mi sentivo appagato da questo scelta, volevo cambiare scuola e non mi sentivo bene con me stesso.
- 6. Il sogno della mia vita è continuare a svolgere il mio lavoro avendo soddisfazioni in ambito lavorativo ed essere una persona corretta.

Carlo D'Addario, 13 anni, alunno della classe 3°

- 1. Riesco ad instaurare un bel rapporto con i miei amici perché socializzo e rispetto tutti e li aiuto durante le difficoltà.
- 2. Il mio sogno è sempre stato quello di diventare calciatore.
- 3. Vorrei stare bene e in salute per tutta la vita e condurre una vita felice. Vorrei che i miei parenti stessero bene.
- 4. Mi sento cambiato, maturato su diversi

aspetti ma sento che posso migliorare su qualcosa che riguarda il mio atteggiamento.

- 5. Gioco nel Bari, all'inizio dell'anno scorso non mi sentivo all'altezza degli altri ma con il tempo sono riuscito a superare quel blocco mentale e a vincerlo.
- 6. Il mio sogno è diventare calciatore.

Ilaria Donadio, 46 anni, genitore di alunno, Dirigente medico anestesia e rianimazione.

- 1. Sì perché nel mio lavoro bisogna essere molto empatici per comprendere a pieno i disagi dei miei pazienti. Questo mi permette di creare un rapporto caratterizzato dalla fiducia con loro.
- 2. Da bambina sognavo di poter scoprire la cura per i tumori e successivamente, i miei interessi pur rimanendo in ambito medico si sono spostati su altri settori. Ora sogno di continuare ad amare il mio lavoro come il primo giorno.
- 3. Uno dei miei sogni di quando ero piccola era quello di girare il mondo e conoscere paesi e culture diverse dalla mia e ancora oggi questo sogno è vivido e mi impegno per trasformarlo in realtà
- 4. Sì perché, ho sempre creduto che l'onestà sia uno dei valori più importanti ed io sento di rispettarlo ogni giorno.
- 5. I momenti di fragilità ci sono stati, sono più d'uno e sicuramente continueranno ad esserci perché fa parte dell'essere umano.
- 6. Il sogno della mia vita è quello di lasciare un segno del mio passaggio su questa terra in qualunque modo anche solamente grazie a quello che sto trasmettendo ai miei figli.

Concorso Storia Di Natale

----- ELENA SOFIA CIPRIATI, 3D

Dichiariamo vincitrice del concorso di natale l’alunna Elena Sofia Cipriani della classe 3D e pubblichiamo in seguito la sua storia in modo tale che tutti possiate leggere come finisce la storia iniziata nel numero precedente di The Balilla- Imbriani Times”. Complimenti Elena dalla redazione!

...Così un paio di ore dopo tutti gli abitanti del villaggio sono davanti alla casa dei Signori Natale, come richiesto nei biglietti inviati. Dopo un’ora e mezzo di interrogatori, finalmente scoprono qualcosa. Uno degli abitanti del villaggio, Jerry, aveva visto un uomo andare verso il bosco mentre si dirigeva a casa di Babbo Natale. “Era davvero simile a te, Babbo ”-così lo chiamavano gli abitanti del villaggio “Era vestito con la tua divisa natalizia e la folta barba bianca spuntava dai lati del suo pancione. Pensavo che fossi tu”. Il Signor Natale fece una smorfia offesa, ma Jerry si scusò immediatamente “ Non intendevo dire che sei grasso, Babbo, È solo che...” “ Ho capito Jerry, io e Scott andremo a controllare” lo interrompe Babbo Natale con uno sguardo di disapprovazione. Così mentre la Signora Natale intrattiene gli ospiti a casa, l’uomo, scortato da Scott, il suo più fedele aiutante, si reca nel bosco. Vagano in lungo e in largo ma non trovano niente. Perciò si avviano verso casa per interrogare gli altri abitanti. Appena varcano la soglia, tutti gli vanno incontro preoccupati, ma proprio in quell’istante si sente un rumore fortissimo proveniente dal bosco, come un colpo di fucile. Babbo Natale corre verso la stalla, salta su Cometa, una delle sue nove renne, e aiuta velocemente il piccolo Scott a salire. Spiccano il volo e in men che non si dica sono sopra il bosco a perlustrare l’area. A un certo punto il piccolo uomo salta in piedi “Signore! Signore! Guardi lì!” Il folletto indica un punto preciso in mezzo a quella infinita distesa di alberi, proprio dove si vede una luce rossa. Cometa scende in picchiata e si ferma qualche metro più dietro rispetto alla luce. Il Signor Natale corre da Rudolph e lo vede lì, davanti a sé, ancora vivo. Lo sparo che avevano sentito aveva colpito il naso lampeggiante della renna che però può essere riparato. A fianco all’animale c’è l’uomo descritto da Jerry. Era davvero uguale a lui. Sembra di guardarsi allo specchio. “O la renna o tu, Nicola” dice il rapitore tirando fuori un fucile e puntando alla testa di Rudolph. Babbo Natale resta di pietra. Solo suo fratello gemello lo chiamava così; ma lui era morto da secoli. Scott, che stava guardando la scena da dietro un albero, voleva intervenire ma il Signor Natale gli fa segno di restare indietro. Babbo Natale si fa avanti. “ Claus? Ma...” dice confuso “Ma io ti ho ucciso”. “Esatto Nicola. Tu mi hai ucciso a sangue freddo. Dopo 236 anni ho trovato il modo di tornare” “Uccidi me” dice il Signor Natale senza pensarci due volte. Il malvagio fratello sposta il fucile e lascia andare la renna, che scappa nelle piccole braccia di Scott. “Sarà bello prendere il tuo posto quando ti avrò ucciso” dice Claus con occhi assassini. “Tu non prenderai il mio posto” dice arrabbiato Nicola. Gli corre incontro e gli dà un pugno sulla pancia, poi sulla mascella, senza neanche dargli il tempo di reagire. Claus cade a terra e Nicola prende il fucile. Lo uccide una seconda volta e brucia il corpo per assicurarsi che non potesse tornare mai più. Il Natale era salvo, tutti i bambini ricevettero i loro regali in tempo e Babbo Natale stremato andò a dormire stremato.

Yerbi il guardiano del fiume

Recensione di un libro

----- MARIAZZURRA ELISA PADOVANO



Il racconto è ambientato in una immaginaria località paludosa del Giappone, nascosta nell’ansa del Fiume del Crepuscolo che forma il laghetto Madguide, tra le piante che crescono lungo le sue rive. Qui vive un piccolo popolo di misteriose e timide creature, che non somigliano propriamente a nessun animale: sono alte circa 10 centimetri, sono ricoperte da una morbida pelliccia bianca e camminano su due zampe. Temono tutte le altre creature, l’uomo in particolare. Yerbi è l’unico della colonia ad aver sviluppato la capacità di comunicare con gli umani, anche se per lungo tempo non ha potuto mettere in pratica la sua abilità. Un giorno Yerbi incontra Torika, una giovane insegnante del collegio Sunny Cliff, che si trova sulla sponda opposta del fiume. La scuola è chiusa e lei passa le vacanze estive esplorando la laguna a bordo della sua canoa. Yerbi la osserva affascinato, finché i loro sguardi si incrociano. Attraverso piccoli gesti la ragazza si avvicina e fa rotolare verso di lui una caramella al latte, che Yerbi raccoglie in fretta sparendo tra le canne. Da quel momento, i due diventano amici e il piccolo guardiano guiderà Torika alla scoperta dei segreti del suo mondo magico, nel cuore della natura più minuta e nascosta del lago e del fiume. Nel libro sono presenti anche diverse illustrazioni, come ad esempio la mappa dei luoghi in cui si svolge la storia, che aiutano il lettore a capire gli avvenimenti del racconto.

La stessa autrice ha dichiarato che “Yerbi è la forza vitale che è stata in me per molto tempo”. Partendo da questo pensiero, si può comprendere come lo scopo della storia dell’incontro tra Yerbi e Torika sia rappresentare al lettore quanto l’equilibrio della natura possa essere fragile e delicato, ma anche che essa è fonte irrinunciabile per l’umanità di forza vitale. Proprio l’amicizia tra Yerbi e Torika è un esempio di come due mondi così diametralmente opposti (Yerbi piccolo piccolo e Torika grande) possano convivere nel rispetto reciproco.

Open day: L'armonia della recitazione

----- CAROLINA ADDA, ZOE PORTOGHESE, CLAUDIA COSTANTINO E GIULIA BALLETTA



Se ci sono due Arti che ci portano senza dubbio a sognare, esse sono la musica e la letteratura. Con entrambe l'autore esprime tanto sogni come fragilità, vederle unite in una delle nostre giornate di open day è il sogno nel sogno. In un clima onirico facciamo sognare ai futuri alunni della scuola Imbriani di farne parte.

Condividiamo con voi quanto vissuto durante la giornata del 14 dicembre 2022, nell'aula musicale della Scuola Imbriani, dove si è tenuto l'open day che ha coinvolto i ragazzi delle classi: 2B, 2° e 3C.

Un momento in cui siamo riusciti ad unire il piacere della musica attraverso l'ascolto e la recitazione.

I ragazzi della classe 2b seguiti dalla professoressa Pomes hanno recitato le poesie: "tanto gentile e tanto onesta pare", "la selva e il colle" di Dante Alighieri, "Se fossi foco" di Cecco Angiolieri, "Natale" di Giuseppe Ungaretti e "La gatta" di Umberto Saba.

Tutte e tre le classi, coordinate dalle professoressa: De Rinaldi (docente di musica) e la professoressa Pomes (docente di Italiano), hanno suonato brani musicali e hanno recitato poesie d'autore accompagnati dall'orchestra della 3C.

È stato un pomeriggio molto emozionante. Saper catturare l'interesse e l'attenzione dei più piccoli e delle loro famiglie ha creato in noi alunni entusiasmo, in quanto siamo riusciti ad esprimere il nostro benessere nel frequentare la scuola e il piacere nell'averli accolti.

La Traversata

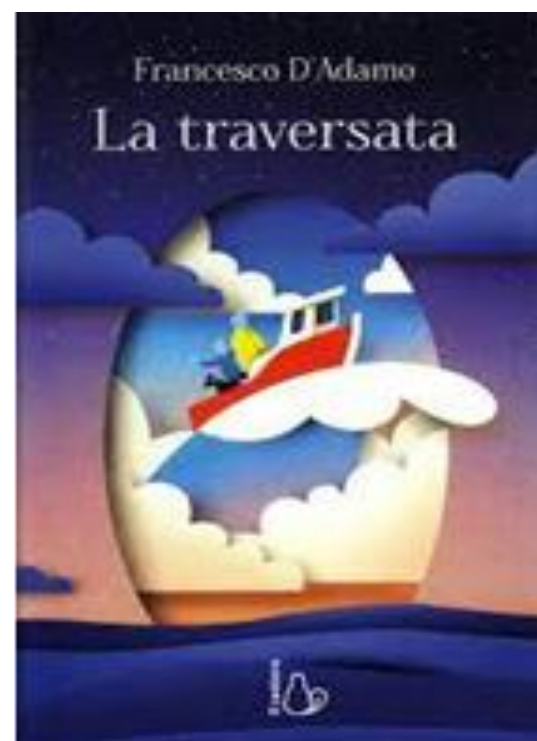
Recensione di un LIBRO

----- JERELYN CASTILLO, TOMMASO DE RUVO, MATTEO STECCHI 2D

La traversata è una storia di viaggi, di sogni e di fragilità. Il protagonista è un vecchio pescatore siciliano, Ezechiele, che spesso sogna sua moglie Caterina, che è morta anni prima.

Una notte Caterina lo avverte che c'è qualcosa che non va. Il vecchio esce di casa e si reca al molo dove apprende che una barca di migranti ha fatto naufragio. Alcuni dei profughi si sono salvati. Ezechiele nota sulla sabbia uno zainetto. All'interno trova due mostri di plastica, la figurina di un calciatore, una bustina di fiammiferi, tre conchiglie, un pupazzo. E poi la foto di un bambino con i suoi genitori; sul retro della foto il messaggio della mamma al figlio che è dovuto partire.

Ezechiele decide di andare a cercare in Africa la mamma del bambino in fuga, perché vuole rassicurarla del fatto che il suo bambino si è salvato. E' un sogno molto difficile da realizzare, ma Ezechiele è determinato. Inizia così la traversata in compagnia di suo nipote e del cane Spaghetti.



Questo libro è anche una storia di fragilità. La storia di Omar, il bambino con lo zainetto, è quella di tanti bambini costretti ad abbandonare le proprie case in Africa a causa delle guerre e della fame. Pensiamo che questo libro sia molto bello perché ci fa riflettere su argomenti molto attuali e ci fa capire che il mondo non è tutto rose e fiori.

In Africa molte persone sono costrette a scappare. Per farlo pagano degli scafisti. Molto spesso i migranti vengono abbandonati in mezzo al mare. Molti purtroppo muoiono nella traversata, ma alcuni riescono a salvarsi. Così cercano di inseguire il loro sogno di una vita migliore.

Quando il sogno supera la realtà

Recensione di un FILM

----- GIULIA PIA GUTTÀ, MATILDE NOTARNICOLA, MATILDE ANDREASSI, GABRIELE BENIAMINO GIOVINE 3D

“Hill of vision” inizia nel 1948 in una classe della Pennsylvania, dove un adolescente di nome Mario, mentre la professoressa spiega come gli europei hanno conquistato terre e ricchezze nelle Americhe facendo stragi di popolazioni, si chiede il motivo per cui debba imparare queste cose. Mario è un ragazzino che si affaccia alla vita americana dopo un’infanzia povera e senza adulti. Attraverso questa domanda ci vuole dire che lui “queste cose” le ha già vissute senza bisogno di libri e lezioni. Infatti Mario ne ha passate tante durante la sua infanzia, trascorsa in Italia durante il fascismo. Il padre fascista è un uomo violento e arrogante. La madre, antifascista, per il suo impegno politico viene arrestata e internata nei campi di concentramento, da cui sarà liberata, ma ne uscirà molto provata nella sua salute mentale. Rimasto solo, Mario finisce per strada, poi in un orfanotrofio. Insieme ad altri bambini soffre freddo, fame, malattie, solitudine. Dopo la guerra, ritrovata la mamma, si reca negli Stati Uniti, dove va a vivere con i suoi zii. Grazie a loro scoprirà l’importanza dello studio e della scienza. “Hill of vision” è una storia vera. Il protagonista è Mario Capecchi, premio Nobel per la Medicina. Secondo noi questo film è molto bello, anche perché è diverso dagli altri: non vengono mostrate scene delle deportazioni nei campi di concentramento o di guerra, ma il film si concentra principalmente sulla figura di Mario, di come riesca ad affrontare le difficoltà e a superare le proprie fragilità. Grazie a questo, può coronare il suo sogno: diventare un medico e fare ricerca sulle cause della malattia mentale, di cui ha sofferto la sua mamma. Mario Renato Capecchi, assieme ai suoi colleghi Oliver Smithies e Martin Evans, ha vinto il Premio Nobel per la Medicina nel 2007. I tre studiosi hanno svolto un lavoro sul “gene targeting” nelle cellule staminali di embrioni di topo, fornendo ai ricercatori di tutto il mondo la possibilità di alterare le sequenze di DNA del genoma murino. Sono stati creati topi “knockout” per diversi geni, cioè modelli animali in cui un determinato gene risulta inattivato. Tali esperimenti genetici hanno chiarito i ruoli di numerosi geni nello sviluppo embrionale, nella fisiologia dell’adulto, nell’invecchiamento e in numerose malattie, come diversi tipi di cancro, obesità, malattie cardiache, diabete, artrite, abuso di sostanze, ansia, invecchiamento e morbo di Parkinson. Questa tecnica ha grandi potenzialità nella medicina clinica: permette infatti di ricostruire in cavia di laboratorio modelli di diverse patologie e di studiarne l’evoluzione e gli effetti di cure e terapie. In un prossimo futuro, poi, poiché si potrà scegliere quale gene modificare e come, nuovi approcci alla terapia genica basati sul “gene targeting” potranno essere usati per correggere un gene endogeno difettoso nel tessuto umano appropriato, andando ad agire quindi sulle cause delle malattie piuttosto che sui sintomi.



Paint Your Dream

Sezione Infanzia

La Redazione non può essere più felice nel presentare il lavoro proposto dagli alunni della scuola dell’infanzia. I sogni nascono nei primi anni di vita e i loro disegni ne sono la testimonianza. Ringraziamo l’insegnante Marinelli, nostra stretta collaboratrice, per la sua costante e instancabile partecipazione, ma anche per il suo lavoro di collegamento tra redazione e maestre, alunni e genitori dell’infanzia. Dopo un confronto con l’insegnante Marinelli su come presentare il tema di questo numero “fragilità e sogno” agli alunni dell’infanzia, abbiamo concordato che il punto di partenza sarebbe stato la frase “Life is Art, paint your dream”. Gli alunni hanno lavorato sulle loro emozioni, sui loro desideri e ogni sezione ha personalizzato il proprio modo di esprimere i sogni, rappresentandoli con dei disegni. Sono venute fuori delle frasi meravigliose: iniziamo dalla Sezione D, seguita dalle insegnanti De Benedictis e Corinaldesi, che ci ha regalato frasi come “il mio sogno è avere tanti amici per sorridere”; la sezione C, seguita dalle insegnanti Marinelli, Lorusso e Losito ci ha offerto sogni che ci fanno sorridere, come quello di Gabriele che vorrebbe essere in un acquario con Nemo; inoltre, la Sezione F, seguita dalle insegnanti Marchesi, Tagarelli e Masciopinto ci ha donato sogni come quello di Mannat, che vorrebbe essere come una farfalla per poter volare e, per ultimo, insieme alla Sezione H, seguita dalle insegnanti Tricarico, Ziccardi e Piccininni, ci uniamo al desiderio di alcuni dei bambini della suddetta sezione che vorrebbero che ci fosse la pace nel mondo... cosa dirvi bambini? Vi auguriamo che tutti i vostri sogni diventino realtà, ve lo meritate.



Sezione D



Sezione C



Sezione F



Sezione H



Le bellezze da sogno della Puglia

----- CLAUDIA RITA DE BENEDICTIS, SOFIA TERESA BERARDI, SIMONA DI LISO E LUDOVICA PACUCCI, 3E

La Puglia è una regione meridionale che forma il "tacco" dello stivale Italiano. E' famosa per i luoghi collinari dal caratteristico intonaco bianco, per le campagne dal sapore antico e per la costa mediterranea. Il capoluogo è Bari, vivace città portuale e universitaria; mentre Lecce è conosciuta come la "Firenze del sud" per via della sua architettura barocca. Alberobello e la Valle d'Itria sono, invece, la patria dei trulli (tradizionali edifici di pietra dal caratteristico tetto conico). Tra le tradizioni pugliesi più conosciute non si può certamente fare a meno di citare quelle connesse al carnevale, importante soprattutto nella città di Putignano. Qui, difatti, possiamo dire che si svolge addirittura il carnevale più famoso della Puglia: tra i più antichi d'Italia, dal 2006 vanta anche un'edizione estiva, in cui spicca la maschera caratteristica detta Farinella, nome derivante proprio dalla pietanza tipica di Putignano. Oltre al carnevale, la Puglia è nota anche per la sua tipica danza popolare: la pizzica, tipica soprattutto di Taranto e di tutto il Salento, ma conosciuta pure in altre aree Pugliesi. Ad ogni modo è classificata come una delle danze facenti parte della famiglia delle tarantelle. Tra i piatti tipici ricordiamo: orecchiette e cime di rapa, la focaccia, i taralli, i panzerotti, cozze e melanzane ripiene, le cartellate, riso patate e cozze, le chiacchiere, le “brasciole” ripiene, prevalentemente di carne di cavallo ed i frutti di mare.

I trulli, caratterizzano la nostra Puglia. Sono un tipo di costruzione conica, in pietra a secco, tradizionale della Puglia centro-meridionale. I trulli, venivano generalmente edificati in campagna ed utilizzati come abitazione per gli agricoltori. Il trullo fu costruito sul modello preistorico e greco arcaico, della *thòlos*, presente in varie zone del Mediterraneo.

I trulli più antichi risalgono alla fine del XVII secolo, costruito a ridosso dell’altopiano pugliese della Murgia. Le origini delle costruzioni a cupola in Puglia, in particolare dei Trulli di Alberobello, sono stati dichiarati il 6 dicembre del 1996, Patrimonio mondiale dell’umanità dall’UNESCO e tutt’ora sono oggetto di ricerche e dibattiti.

Oltre alla cultura e alle tradizioni, la Puglia sfoggia il mare, limpido e cristallino, denominato nel 2021 come il più pulito d’Italia.

Tra le mete da suggerire ai turisti, proponiamo la città di Bari, capoluogo e sede del meraviglioso e maestoso Castello Svevo; Lecce, città ricca dell’esuberante barocco seicentesco e Brindisi per la morfologia caratterizzata dall’agricoltura dei suoi terreni.

Le Ragazze

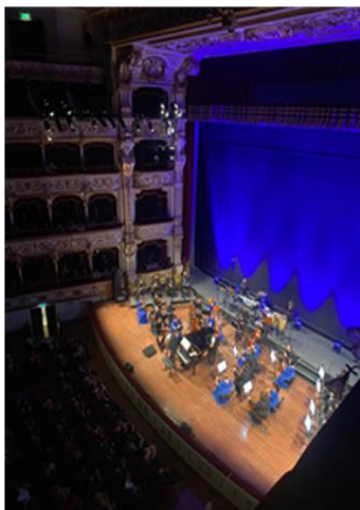
Recensione Libri

----- STELLA TESCHEMACHER

Annet Schaap è una delle scrittrici e illustratrici olandesi per ragazzi più apprezzate, ottiene un grande successo con il romanzo “Lucilla”. Successivamente scrive “Le ragazze”, che raccoglie sette fiabe riadattate al nostro tempo. Al centro di ognuna di queste un personaggio femminile devia dal racconto tradizionale e diventa protagonista di una storia originale. La bella addormentata non si sveglia, Cappuccetto rosso desidera incontrare il lupo, la principessa tiene con sé il ranocchio. Sette fiabe non fiabe, sette fiabe stravolte; non più sette principesse, ma sette ragazze normali con il loro carattere, con le loro storie, con i loro sogni. Sogni comuni a tante ragazze, come quello di incontrare un principe azzurro. Ma esiste veramente il famoso principe, c’è bisogno di cercarlo con tanta perseveranza, è veramente così perfetto come le fiabe raccontano? Forse il vero principe è più vicino di quanto una ragazza possa immaginare, basta guardare con gli occhi giusti per trovarlo, basta non basarsi solo sull’aspetto fisico, ma sulla bellezza dell’animo. Un ranocchio verde e viscido, per quanto bizzarro e lontano possa essere dall’immagine classica del principe, in una di queste sette storie, si rivela il più gentile, il più fedele, il più vicino alla ragazza, l’unico in grado di renderla felice con i suoi semplici gesti. Anche se non basteranno migliaia di baci per trasformarlo in quello che non è e che non sarà mai. Nonostante siano sette racconti diversi, c’è un legame che li unisce e che, pertanto, dona anche il titolo al libro: la figura femminile molto più umana rispetto a quella delle classiche fiabe e quindi forse anche meno ideale, ma probabilmente più consapevole e più libera. Le illustrazioni, pur essendo schizzi in chiaroscuro, nella loro semplicità ed essenzialità rappresentano perfettamente i punti salienti di ogni racconto ed evidenziano la grande esperienza della scrittrice come illustratrice di più di duecento libri.

Le Serate Di Festa Nei Teatri Piccini E Petruzzelli

----- MARIA SOFIA DENTAMARO, MARINA MARINGELLI CLASSE 1D



Durante le festività di Carnevale, la Scuola ci ha dato la possibilità di assistere a due spettacoli della Camerata musicale barese: il balletto della compagnia MM Contemporary Dance Company e il concerto dedicato al maestro Ennio Morricone. Con noi, a teatro, non c’erano solo la Dirigente Scolastica, Giuliana Deflorio, e i nostri docenti di musica, ma anche alcuni dei nostri genitori, invitati a partecipare all’iniziativa. Il balletto contemporaneo con le musiche di Franz Schubert e George Gershwin è stato molto particolare: non narrava una storia, i ballerini erano protagonisti assoluti del palcoscenico e volavano con incredibile bravura nello spazio e nel tempo, sotto il peso del mondo. Il 21 Febbraio, Martedì grasso, siamo andati al teatro Petruzzelli per assistere allo spettacolo in ricordo e onore del maestro Ennio Morricone, intitolato : “The Legend of Morricone”, diretto dal maestro Giacomo Loprieno e suonato dall’Ensemble Symphony Orchestra. L’insieme strumentale

era composto da strumenti a fiato, come flauti e trombe, dagli archi: violino, viola, violoncello e contrabbasso e dagli strumenti a percussione fra i quali tamburi e grancassa e c’era anche il pianoforte, strumento solista, al centro del palcoscenico.

Durante lo spettacolo sono stati eseguiti molti brani: la maggior parte erano tratti dalle colonne sonore di maggior successo come “Il buono, il brutto e il cattivo”, “ Nuovo cinema Paradiso”, “C’era una volta in America”. Durante i brani c’è stata la partecipazione del soprano Anna Delfino e, a dare voce ai personaggi dei film, l’attore Matteo Taranto. Infine, quando pensavamo che si stesse chiudendo il sipario c’è stato un inaspettato bis voluto dal pubblico. Il brano s’intitola “Here’s to you Nicola and Bart”, una melodia molto famosa composta nel 1971 e dedicata a due italiani che furono giustiziati con la pena di morte negli Stati Uniti d’America, il testo è stato scritto da Joan Baez e composto da Ennio Morricone. Grazie di cuore alla professoressa Lucilla de Rinaldi per averci accompagnato a queste due esperienze da sogno.



In foto uno dei momenti più significativi del film dove fragilità e sogno si prendono per mano

Il Sogno Di Anna Frank

Recensione Film

----- LUCILLA BARBONE, CLAUDIA MARZANO, SABINA MARZANO – 3D

Quest’anno la scuola Imbriani partecipa alla rassegna cinematografica “Il Nuovo Fantarca”. Abbiamo visto diversi film, in particolare abbiamo scelto di presentarne due perché ci sembra che riprendano le tematiche della fragilità e del sogno. “Where is Anne Frank” è un film di animazione tratto dall’omonimo graphic novel di Ari Folman, scrittore e regista israeliano. E’ la storia di Kitty (l’amica immaginaria di Anne Frank, a cui dedica le pagine del suo diario segreto) che prende vita nella casa museo di Amsterdam, dove Otto (il padre), Edith (la madre), Margot (la sorella) e Anne si rifugiarono in una soffitta per scappare alle persecuzioni naziste. La vicenda è ambientata al giorno d’oggi e unisce fatti realmente accaduti e finzione. Ci sono continui andirivieni tra i ricordi di Kitty e quindi la vita di Anne Frank, e storie di persone del nostro tempo, migranti e profughi che sognano di essere accolti in Europa. Una bambina, Ava, è una di loro: con la sua famiglia spera di non essere respinta in Africa. L’obiettivo del film è far riflettere lo spettatore sulle attuali guerre e sulle migrazioni presenti in tutto il mondo, affinché non si ripetano le atrocità commesse nel passato. Così la storia di Anne Frank diventa attuale perché come lei e molti ebrei ieri, oggi tante persone sono costrette a fuggire dal proprio Paese o a nascondersi alla ricerca della libertà. Così la fragilità appare nelle storie parallele di Anne Frank e della piccola Ava. Ma le loro storie si intrecciano anche perché attraverso il diario di Anne Frank Ava riuscirà a coronare il suo sogno. Anche il sogno di Anne Frank, diventare una famosa scrittrice, si è realizzato anche se solo dopo la sua morte; insieme al desiderio che gli errori del passato non si ripetano più.

Poesie

Sezione Letteraria

----- MARIANO FABROCCINI 1D

Bastano poche parole per confermare come nella profondità delle poesie si nascondono sogni e fragilità. Buona Lettura!

IL MARE

Il mare quanto è vivace!
Si muove molto, mi assomiglia
per questo mi piace.
Anche se è calmo, come un battito di
ciglia,
con i suoi lunghi bordi,
grandi e forti
come i ricordi
delle navi ai porti.
Sul lungomare
quanto era bello saper conoscere
e saper amare
crescendo insieme al mare.

L'AMBIENTE

Ehi, Ambiente!
Io ti sostengo ovviamente.
Ci sono delle cose che non riesco a
capire:
perché la gente ti sta facendo morire?
Quindi adesso stammi a sentire,
perché non è tempo di dormire:
io voglio aiutarti,
come quella bambina di nome Marti...
Ah! No, si chiama Greta,
la stessa bambina che ha salvato il
pianeta.
Io ti voglio aiutare,
ma devo capire prima come fare.



Lady M.F.G's Society papers- Extraordinary people. Extraordinary news

Dearest Readers,

The time has come to place our bets for the upcoming spring time... feste all'aria aperta, picnic, fiori che nascono, così come amori..., secondo voi non accadrà nulla? I don't think so!

Ma prima di pensare a quello che sta per arrivare, facciamo un breve resoconto di queste ultime settimane, *it has reached my ears that* a scuola sono state lasciate delle scatole per il Valentine's Day dove si potevano lasciare messaggi, gli scambi *obviously* non sono mancati, parliamo di circa 700 messaggi! So per certo che un ragazzo molto gettonato della 3A ha ricevuto una poesia, chi sarà mai stata la ragazza della 2A a compiere una tale gesto folle di... amore?

A. e S. continuano a darci filo da torcere ma non solo, in 2E una ragazza ha ricevuto una lettera di amore, mi dicono, di quelle belle belle belle... chi sa se il suo Valentino del terzo piano è arrivato nel suo ❤️? *And*, sempre in 2E ci sarebbe qualcuna interessata ad un ragazzo di una terza... sei proprio tu che stai leggendo?

It has come to the attention of this author that un ragazzo di 2A sarebbe *in love* con una ragazza della 3C, questa stessa ragazza però sarebbe stata avvistata in giro con un ragazzo della 3A, sì, anche a me gira la testa tentando di capire tutto questo 🤔

Invece al cinema ho notato che una ragazza della 3E e un ragazzo della 3A si guardavano intensamente, ma anche qui, c'è un altro ragazzo di 3F che sembra interessato...

Insomma, come vedete, non sono mancati in questi mesi momenti in cui cantare *Love is in the air, everywhere I look around, Love is in the air, every sight and every sound...* 🎵 e sono certa che *this season will give us something to buzz about for days to come.*

That's all cuoricini... I wish you a spring season full of peace, joy and happiness!

*Yours truly,
Lady M.F.G*

P.S: Ah, and I've already mentioned my name is Lady MGF. Don't ask about me again! You don't know me! But be forewarned, dear reader, I certainly know you 🙄!



PUGLIA

Città	Medie annuali 2022 (µg/mc)			Riduzione delle concentrazioni necessaria (%)			Variazione media annuale (%) Periodo 2011-2021	
	PM10	PM2.5	NO ₂	PM10	PM2.5	NO ₂	PM10	NO ₂
ANDRIA	34	16	22	-41%	-38%	-9%	nd	nd
BARI	23	13	22	-15%	-23%	-10%	-1%	0%
BARLETTA	28	11	17	-29%	-9%	18%	nd	nd
BRINDISI	21	12	15	-4%	-13%	33%	nd	nd
FOGGIA	21	11	20	-5%	-9%	0%	nd	nd
LECCE	21	12	12	-5%	-17%	62%	0%	nd
TARANTO	21	11	18	-6%	-9%	13%	nd	nd

Per quanto riguarda la Puglia, i dati di Legambiente sono tutt’altro che confortanti, come si evince dalla seguente tabella. Ma l’iniziativa del Comune è un passo verso il sogno di una città e di un mondo più puliti.

Il Sogno Di Una Città Più Pulita

---- RAFFAELA FERRARESE; LUNELLA MAROZZI; AZZURRA PADOVANO; STELLA TESCHEMACHER, 2ª

Da lunedì 30 gennaio 2023 è attivo nella nostra città il nuovo servizio di bike sharing. Stando a quanto ha dichiarato il 27 gennaio il sindaco di Bari, Antonio Decaro, le stazioni del bike sharing sono attualmente 50, per arrivare a 120 con l'entrata a regime del servizio. Le biciclette previste per la dotazione delle prime stazioni sono 200 (100 tradizionali e 100 elettriche), cui seguiranno ulteriori 130 mezzi entro il 29 settembre, per arrivare a una flotta complessiva di 730 mezzi entro sette anni dall'avvio del servizio (525 bici tradizionali e 205 elettriche).

Bike sharing significa letteralmente “condivisione di una bicicletta” ed è un’iniziativa nata per spingere i cittadini ad abbracciare uno stile di vita più sostenibile ed economico, affittando, quando serve, biciclette messe a disposizione nei centri urbani.

Iniziativa sicuramente in linea con quanto prescritto dall’Agenda 2030, un programma di azione sottoscritto il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi della Nazioni Unite. L’Agenda prevede 17 obiettivi che mirano a sviluppare un piano sostenibile a beneficio del Pianeta e delle persone, che permetta di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri.

In particolare, l’Obiettivo 11 dell’Agenda 2030, “Città e comunità sostenibili”, mira a ridurre l’inquinamento pro-capite prodotto dalle città, soprattutto per quanto riguarda la qualità dell’aria e la gestione dei rifiuti. Lo sviluppo urbano dovrà essere più sostenibile. L’obiettivo 13, “Agire per il clima”, mira ad adottare misure urgenti per combattere i

cambiamenti climatici e le loro conseguenze. Le emissioni di gas serra derivanti dalle attività umane, come ad esempio i trasporti, sono le principali cause del cambiamento climatico globale; si prevede che la temperatura media del nostro pianeta possa aumentare di 3 gradi in questo secolo. Le nostre società non sono affatto sostenibili perché ancora basate su un funzionamento lineare con estrazione di materie prime dalla natura, produzione di beni e produzione di rifiuti inutilizzabili. Bisognerebbe imitare la natura con il suo funzionamento circolare, nel quale non esistono rifiuti perché tutto è riciclato e non esistono disoccupati perché ogni organismo ha un ruolo fondamentale nei meccanismi della vita. Questo potrebbe essere realizzato attraverso l’economia circolare che, a partire dalla produzione di beni, ne prevede il loro riutilizzo, riciclando quasi tutto e utilizzando energie rinnovabili.

Per rendere le nostre città più vivibili e sostenibili, serve un cambio di passo e una maggiore attenzione da parte di Governo e amministrazioni locali. L’associazione Legambiente, che ha curato il rapporto “Mal’Aria 2023” suggerisce le seguenti proposte: zone a zero emissioni, città 30 km all’ora, potenziamento del trasporto pubblico, elettrificazione degli autobus e sharing mobility. Secondo il report, i livelli di inquinamento atmosferico in molte città sono ancora troppo alti e lontani dai limiti normativi, più stringenti, previsti per il 2030. Il report ha messo in evidenza i dati del 2022 nei capoluoghi di provincia, sia per quanto riguarda i livelli delle polveri sottili (PM10, PM2.5) che del biossido di azoto (NO2).

Lettera di un genitore- Trasformare i sogni fragili in realtà forti

Il covid ci ha spiazzati, ci ha tolto riferimenti e bussole imponendo davanti ai nostri occhi, in maniera chiara e prepotente, la paura e la fragilità della vita.

Lontananze, distanziamenti affettivi, deprivazioni sociali, interruzioni dei legami familiari, scolastici, lavorativi hanno spezzato vincoli consolidati e confortanti.

Ci siamo sentiti tutti più soli, fragili, frammentati.

La vita ha iniziato ad essere sospesa, soprattutto le nuove generazioni si sono ritrovate chiuse nel tempo e nell’età, fermate nel cammino per diventare grandi ed inventare se stessi.

Se crescere è un "gioco di matriosche", se si diventa grandi immergendosi nelle esperienze, nelle relazioni, la pandemia ha impedito questo movimento evolutivo rendendo i nostri ragazzi "profughi di baci e abbracci", drammaticamente distanti, sospesi in un tempo senza tempo, impoveriti nei legami e nell'esperienza che invece appartiene al territorio della vita.

A loro è stato chiesto molto, considerandoli capaci di comprendere e di adattarsi, dovevano stare "zitti e buoni" il mondo era pieno e loro dovevano stare tranquilli, silenziosi non far rumore.

Così abbiamo imposto loro il contrario di ciò che è indispensabile per la loro crescita costringendoli ad un rispecchiamento e una condivisione virtuale con i loro coetanei attraverso uno schermo.

È indubbio che la fragilità degli adulti abbia costituito cassa di risonanza per le vulnerabilità dei nostri ragazzi.

Desiderare, sognare, sperare ... verbi all’infinito che echeggiavano nell’infinito alone di magia del "*Andrà tutto bene* ": una promessa per tutti!

Ma adesso che il "peggio è passato" che si fa?

Bisogna ripartire dalla speranza di ridare vita ai sogni, trasformare i pensieri in azione, ricalibrare una "nuova bussola educativa" per ridare coesione, visibilità ed ascolto ad ognuna delle fragilità dei nostri ragazzi con rinnovata azione di rinascita e di valori da insegnare perché : nulla va perduto!

"*Educare è sperare e sperare è educare*" (J. Dotti) La speranza è un verbo che "si tira su le maniche" per trasformare i sogni fragili in realtà forti!

Una mamma

Agata Difino

RINGRAZIAMENTI

----- LA REDAZIONE

Si ringraziano tutte le persone che continuano a rendere possibile la crescita del “Balilla-Imbriani Times”. Il nostro giornale cresce per dar voce a tutti quelli che fanno parte della nostra comunità scolastica e noi ne siamo orgogliosi.

Gli eventuali errori di stampa che potreste trovare si spiegano con il fatto che la redazione ha rispettato i documenti originali inviati dagli studenti.

Per il **quarto numero**, che avrà come filo conduttore la tematica della “Rinascita”, aspettiamo i vostri contributi fino al **20 aprile** sulla nostra mail: **Thebalillaimbriani@gmail.com**

mail:
thebalillaimbriani@gmail.com 17:20

